

Sondaggio. Bambini italiani bravi in lettura

Promossi in lettura: nel 2016 gli studenti italiani hanno letto di più – e hanno capito meglio.

La periodica indagine sull'apprendimento della lettura (Pirls), condotta da Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) nell'ambito di una rilevazione internazionale svolta in 50 Paesi e che per l'Italia ha riguardato 3900 alunni di quarta primaria (9-10 anni), ha certificato infatti che siamo attestati sopra la media Ocse (che tocca i 541 punti) e anche quella europea (544), grazie a un punteggio di 548 che ci vede 17° in classifica: ovvero prima di Germania, Spagna e Francia. Alla prima rilevazione, nel 2001, la nostra posizione era 7 punti più in basso.

Più familiarità col libro la dimostrano le femmine, però lo scarto con i maschi è contenuto rispetto a quanto si registra in altre nazioni. Nord-Ovest (562) e Nord-Est (557) hanno punteggi di lettura significativamente più

L'indagine Invalsi ci classifica al 17° posto su 54 nazioni Ocse. Le bambine meglio dei maschi e il Nord supera il Sud; qualche difficoltà nella comprensione dei testi on line

alti del dato medio dell'Italia; il Sud (538) e le Isole (525) raggiungono infatti livelli più bassi, mentre 549 è il risultato del Centro. Eccelle (595 punti) chi vive in famiglie in cui ci sono almeno 100 libri, ovvero l'8% dei bambini in Italia, e chi frequenta scuole in cui sono presenti un maggior numero di famiglie benestanti e dove l'ambiente è molto sicuro e tranquillo.

Sulla performance incide ovviamente la lettura personale al di fuori dell'orario scolastico:

il risultato è migliore infatti tra chi dichiara di leggere ogni giorno (41% dei bambini, che ottengono un punteggio medio di 554) rispetto a chi legge solo saltuariamente una o due volte al mese (16% e 517 punti). Per quanto riguarda il livello di comprensione, la percentuale di studenti italiani che raggiunge quello avanzato, rispondendo con successo ai quesiti più difficili di Pirls, è dell'11% – in linea con la media Ue e Ocse; la quasi totalità (98%) degli interpellati riesce peraltro a rispondere ai quesiti più semplici.

Qualche difficoltà si segnala invece nell'apprendimento della lettura online: l'Italia consegue infatti un punteggio di 532 e si piazza soltanto al decimo posto su 14 Paesi. Il punteggio è però significativamente superiore a quelli di Slovenia, Portogallo, Georgia ed Emirati Arabi Uniti; sull'altro lato della classifica sveltano Singapore (588), Norvegia e Irlanda (oltre 560).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

